CATALOGO

DEI

MOLLUSCHI TERRESTRI E FLUVIATILI

DELLA PROVINCIA DI CATANZARO IN CALABRIA

DI

GIO. BATTISTA ADAMI

CAPITANO NELLA 13.ª COMPAGNIA ALPINA

L'utilità che per mia stessa esperienza trovai nei Cataloghi locali, ed il dovere di portare la mia, benchè piccola pietra all'edifizio di una Malacologia Italiana, opera tanto desiderata, mi persuasero a presentare questa breve enumerazione dei Molluschi che durante la mia permanenza in Calabria vi ho rinvenuti. Io non ho certamente la pretesa di dare un Catalogo completo della provincia, poichè chi conosce quei luoghi sa quali difficoltà s'incontrino, per così dire ad ogni passo, da chi voglia esplorarli, non tanto per la propria sicurezza, quanto per la stessa loro natura. Le mie ricerche si estesero dal Golfo di S. Eufemia a quello di Squillace abbracciando il territorio dei Circondari di Catanzaro e Nicastro. Era mia intenzione spingermi verso la provincia di Reggio allo scopo di studiarvi le analogie che devono esistere colla Fauna Siciliana, ma per richiamo di servizio non me ne rimase che il desiderio.

Il paese assai montuoso ed aspro, solcato da strettissime valli, e da profondi e spesso inaccessibili burroni; la scarsezza del suolo calcareo; il soverchio calore della state nelle bassure; l'eccessivo freddo del verno nelle alture; il continuo lavoro demolitore del tempo prodigiosamente favorito dalla negletta cultura, e dallo sboscamento; tutto ciò presenta sicuramente un terreno poco adatto in generale alla esistenza e sviluppo dei molluschi terrestri.

La provincia Calabrese offre tre distinte regioni per riguardo al clima ed alla vegetazione: quella degli agrumi; quella degli olivi; e quella dei castagni, e delle foreste di pini e faggi che s'eleva a circa 1300m, ove il clima invernale è assai rigido, e la neve vi perdura molti mesi dell'anno.

Partendo dall'istmo che unisce i due golfi, spariscono ben presto i banchi calcarei recentissimi verso nord, mentre si estendono quà e là interrotti a sud, fin verso Squillace ed oltre Gerifalco, per far luogo alle roccie granitiche generalmente coperte, a guisa di spesso mantello, da potenti banchi di roccie schistose, or completamente denudate ed ora vestite di folta vegetazione. È in questi ultimi terreni che mancano quasi del tutto i molluschi, e succede spesso anche in prossimità dei villaggi, tornarsene dopo lunghe ore di faticose ricerche senza riportare una sola specie, come p. e. nella regione elevata della Sila, ove sembrano mancare del tutto i molluschi terrestri, fatta eccezione per qualche mollusco nudo.

In generale, meno qualche specie comune, che ama i luoghi aridi e soleggiati, le specie si trovano raggruppate in piccoli spazi, talora molto distanti, ove condizioni di clima, suolo e cultura ne favoriscono lo sviluppo. La mancanza di stagni e laghi, ed i torrenti che volgono al mare gran quantità di sabbie e ghiaje sono cause alle quali ascrivere l'assoluta mancanza dei generi *Unio, Anodonta, Neritina* ed altri. La rupe calcarea di Tiriolo, i dintorni di Catanzaro e quelli di Taverna favoriti da un clima invernale mitissimo, e da opportuna coltivazione, e in generale tutto il depresso istmo fra i due golfi sono le località ove più abbondano le specie.

Sono generalmente sparse l'*Helix variabilis, pyramidata, cinctella, vermiculata, aperta* e *conspurcata,* il *Bulimus pupa,* la *Limnaea peregra* e *truncatula,* e l'*Ancylus fluviatilis,* mentre la maggior parte delle altre specie si trovano assai disperse per le tre accennate regioni. Si trovano sui limiti della seconda e terza l'*Helix setipila* ed *obvoluta,* e nella terza soltanto qualche *Limnaea* e l'*Ancylus.* Il *Zonites algirus,* ed il *Z. verticillus* della foresta di faggi di Mancuso quantunque non oltrepassi il livello di 900m, appartengono pure alla terza regione. Alla regione delle bassure sono limitate l'*Helix pisana, Olivieri, maritima, meda, apicina, Aradasii* e *conoida, etc.:* e solo qualcuna s'interna per le bassi valli, elevandosi a qualche centinajo di metri come p. e. la *pisana* e l'*Olivieri* che si trovano in qualche

località a circa 300^{m} sul mare. Sono finalmente speciali della rupe calcarea di Tiriolo la *Clausilia punctulata*, il *Pomatias scalarinus* e l'*Helix surrentina*.

La maggior parte delle specie Calabresi presenta delle sensibili differenze dalle loro congeneri di altri paesi, e sebbene vi fosse qualche speranza di creare qualche nuova specie, tuttavia non mi sono creduto autorizzato a farlo, lasciando ad altri un più attento e minuto esame.

Nel registrare le specie ho seguito l'ordine del Catalogo del Dott. Kobelt, come quello, che essendo compilato sulla grande collezione della Società Malacologica Tedesca, è per me il più perfetto. Mi sono valso dei preziosi consigli di esperti malacologi nella determinazione delle specie, e sopratutto mi corre l'obbligo di ringraziare vivamente il Sig. Cav. De Betta che mi fu prodigo di consigli non solo, ma ben ancora con una cortesia solo pari all'alto posto che occupa nella scienza, si compiacque emendare qualche inesattezza in cui ero incorso.

Quantunque questo breve scritto, per la Provincia a cui si riferisce, possa parere estraneo allo scopo della nostra Società, tuttavia io non esito a presentarlo credendo essere di qualche interesse la conoscenza d'una parte della Fauna di una quasi inesplorata regione Italiana.

I. GENERE.

Glandina Schum.

1. *Glandina algira* Brug. C. Pfeif. III. p. 34. t. 7. f. 3. 4.

Si trova ovunque esistono roccie calcaree, ma giammai abbondante. Va errando pei sassi, o al piede delle roccie e dei muri quando piove, e sembra allontanarsi non molto dal suo nascondiglio ove ritorna poi a celarsi. Nello stesso luogo si trovano le spoglie calcinate di varie generazioni.

Frequente sulla rupe di Tiriolo, assai meno a Catanzaro, Squillace, Cortale, Belcastro e Cropani.

Lungh. mm. 20-37. — Diam. 9-13. — Anfr. 6 $^1/_2$-7.

II. GENERE.

Zonites Monfort.

2. *Zonites algirus* L.

Qualche rara spoglia calcinata sul monte di Tiriolo; vivente

nel Bosco di Mancuso (Valle del Savuto), ove ne raccolsi un esemplare coll'animale, e tre spoglie ben conservate. Raggiunge grandezze quasi identiche agli esemplari dei monti del Gargano. Il prof. Costa lo trovò anche sull'Aspromonte.

Diam. mm. 44-48. — Alt. 21-24. — Anfr. 6.

3. *Zonites verticillus* Fer.

Frequente nel Bosco di Mancuso ai piedi dei faggi, fra le foglie morte, e sotto i tronchi marcescenti. Confuso dapprima col *compressus* Zgl. devo al Sig. De Betta la determinazione di questa specie, essendomene persuaso anche dietro confronti con esemplari autentici esistenti nella di lui collezione.

Diam. mm. 28-30. — Alt. 10-14. — Anfr. 6.

III. GENERE.

Hyalina Gray.

4. *Hyalina cellaria* Müll. Pfeif. 1. p. 42. t. 2. f. 29. 30.

Abbastanza frequenti le spoglie nelle grotte, sotto le pietre e macerie in luoghi piuttosto umidi. Rarissima vivente.

Catanzaro, Taverna, Pizzo, Nicastro, Belcastro, Maida e Settingiano.

Diam. mm. 11-14. — Alt. 2 $1/2$-3. — Anfr. 5-6.

5. *Hyalina glabra* Stud. Molto rara. Vivente la trovai in un solo esemplare a Taverna, e rare pure sono le spoglie a Catanzaro e Belcastro in località analoghe alle precedenti.

Diam. mm. 9-11. — Alt. 3. — Anfr. 6.

6. *Hyalina lucida* Drp. Si trova non rara nei luoghi molto umidi e muscosi vicini ai canali dei molini sul ramo sinistro del torrente Alli sotto Taverna, e del Crocchia fra Belcastro e Cropani.

Diam. mm. 10-13. — Alt. 4. — Anfr. 5.

7. *Hyalina crystallina* Müll.

Piuttosto frequenti le spoglie a Catanzaro, nei vecchi muri specialmente. Vivente in due esemplari fra le radici delle erbe nella valle del Fallaco sotto contrada Pratora, ed al mulino al confluente dei due rami dell'Alli sotto Taverna. Ultimamente ne trovai un altro esemplare al Pizzo. Ha forma alquanto più grande che gli esemplari dell'alta Italia.

Diam. mm. 5. — Alt. 1 $1/2$. — Anfr. 5.

8. *Hyalina icterica* Tib.

Questa specie, ancora inedita, mi fu così determinata dal Sig. Tiberi stesso, assicurandomi averla per tale riconosciuta. S'avvicina assai alla *Leopoldiana* Charp. colla quale ha pure comune la varietà *cerea* che è abbastanza frequente a Tiriolo. Creduta dapprima per la *fuscosa*. Zgl., ho dovuto convincermi dell' errore, mancando negli esemplari calabresi il carattere specifico di *anguste umbilicata*.

Vive assai abbondante a Tiriolo, specialmente al piede nord del muro di cinta del palazzo Cicala, e nei valloni sotto il paese, sempre fra le radici delle siepi e delle ortiche. Alcune spoglie trovai pure nei dirupi sotto Cicala.

Diam. mm. 18-26. — Alt. 8-12. — Anfr. 5 $^1/_2$-6.

9. *Hyalina fulva* Dap.

Qualche raro esemplare nei dintorni di Taverna.

Diam. mm. 1 $^1/_2$. — Alt. 2. — Anfr. 6.

IV. GENERE

Helix.

1. *Patula* Held.

10. *Helix pygmea* Drap. pag. 114. t. VIII. f. 8-10. Rossm. Icon. VIII. f. 532.

Abbondante al piede d'una roccia (steaschisto) sotto Taverna, all' ultimo rientrante del ramo sinistro dell'Alli prima del suo confluente.

Diam. mm. 1 $^1/_2$. — Alt. 1. — Anfr. 4.

11. *Helix rotundata* Müll.

Si trova dovunque, ma in nessun luogo così abbondante come negli orti di Taverna, e specialmente fra le radici, e sotto le pietre negli orticai presso il convento ora caserma.

Diam. mm. 4-6. — Alt. 2. — Anfr. 6.

2. *Anchistoma* Klein.

12. *Helix lenticula* Fer. 2. Comuni le spoglie nella località detta *la Mortilla* fra Cropani e Soveria di Simmeri, al piede di alcuni massi isolati di una specie di puddinga calcarea. Vivente la trovai pure al Pizzo sotto le pietre dello scoscendimento verso il molo.

Diam. mm. 5-8. — Alt. 2. — Anfr. 6.

13. *Helix obvoluta* Müll. Hist. verm. p. 24. Phil. En. Vol. II. p. 112. n. 65.

È abbastanza singolare la presenza di questa specie in luoghi così meridionali. Si trova su tutti e due i versanti tanto del Jonio che del Tirreno, sempre però ad altezze non minori di 600^m almeno. Assai rara vivente, meno rare le spoglie.

Sul monte di Tiriolo e vicini valloni, Taverna nella valle dell'Orso e Bosco di Mancuso.

Diam. mm. 11. — Alt. 4 1/2. — Anfr. 6.

3. *Theba* Leach.

14. *Helix pulchella* Müll.

Fu trovata dal mio amico Luogot. Stefanini nei dirupi calcarei poco sopra Cicala in pochi esemplari.

4. *Fruticicola* Held.

15. *Helix cinctella* Drp.

Comune ovunque; specialmente abbondante a Taverna e Tiriolo. Si trova, ma rara, anche la var. *rufa* Rossm.

Diam. mm. 9-14. — Alt. 5-7. — Anfr. 6.

16. *Helix hiberna* Benoit. Test. Sicil. 172. t. 3. fig. 23.

Questa specie Siciliana, la credo ora per la prima volta segnalata sul continente. Molto rara ai piedi dei muri e fra le erbe. Credo sia la specie citata nel Catalogo del Prof. Costa come *H. incarnata*. Ne trovai qualche esemplare a Taverna e Tiriolo.

Diam. mm. 11 1/2. — Alt. 6. — Anfr. 6-6 1/2.

17. *Helix Olivieri* Fer. prod. n. 255. Phil. En. Vol. II. pag. 105. n. 22.

Questa specie assai abbondante in qualche località, presenta una interessante serie di varietà.

A. var. *major albida.*

Diam. mm. 20. — Alt. 14. — Anfr. 6 1/2-7.

Comune negli orti sotto Tiriolo, Catanzaro e Nicastro.

B. minor-albida.

Diam. 11. — Alt. 10. — Anfr. 6 1/2.

Assai abbondante a Mercellinara ed a Migliarina.

C. ver. *minor-rufescens* (*Hel. bicincta* Ben.).

Diam. 12 1/2. — Alt. 11. — Anfr. 6 1/2.

Assai abbondante presso il ponte Calderai sul torrente Lamato, e lungo la strada postale.

Fra gli esemplari di quest'ultima varietà se ne trovano molti ornati di due fascie brune, che formano la gradazione più saliente e nell'istesso tempo più interessante della varietà.

La specie è del resto comune in tutte le parti basse della Calabria, specialmente negli orti, e nei luoghi molto erbosi.

18. *Helix charthusianella* Müll. Abbastanza frequente sul monte di Tiriolo, ed a Belcastro.

Diam. mm. 10. — Alt. 5. — Anfr. 6.

19. *Helix gregaria* Zgl. Comuni le spoglie specialmente sul monte di Tiriolo. Si trova pure al Pizzo, Catanzaro e Belcastro, per cui la si può ritenere comunemente sparsa.

Diam. mm. 7-9. — Alt. 4 $1/_2$-5. — Anfr. 6.

5. *Campylaea* Beck.

20. *Helix setipila* Zgl.

Trovasi piuttosto rara in un vallone sotto Tiriolo nei cannetti e negli orticai, come pure sopra Taverna nella così detta *Valle dell'Orso*. In queste località si trova coperta di peli, mentre a Sorbo, ove è abbondante specialmente negli orti del Sig. Torchia, la conchiglia adulta è sempre priva di peli che perde coll'età.

Diam. 24-30. — Alt. 10-14. — Anfr. 6.

6. *Pentataenia* Ad. Schmidt.

21. *Helix vermiculata* Müll. Hist. verm. Vol. I. p. 126.

Comunissima ovunque nelle bassure, ove è frequente la var. *thalassina* Porro. S'eleva per le valli fino a discreta altezza, ed ove specialmente la coltivazione ad ortaglia favorisce il suo sviluppo.

Diam. mm. 22-32. — Alt. 11-17. — Anfr. 5.

22. *Helix surrentina* A. Schm.

Eccessivamente abbondante sulla rupe di Tiriolo, e nei dirupi dietro il castello. Non oltrepassa mai i limiti della roccia calcarea. Si trova pure poco lunge da Cicala in un breve tratto di massi calcarei sconvolti e frantumati dall'azione del terremoto, e vi raggiunge dimensioni assai maggiori che a Tiriolo, ove è però meno abbondante. È interessante una varietà molto depressa quasi disco-

idea del monte di Tiriolo, la quale è così distinta ch' io troverei opportuno designarla col nome particolare di var. *Tiriolensis*.

Diam. mm. 14-22. — Alt. 4-10. — Anfr. 4 $1/2$-5.

23. *Helix aspersa* Müll.

Vive assai sparsa ma non abbondante. Si trovano molte delle sue varietà, e fra le altre, però assai rara quella nominata da Costa *var. secunda.*

Catanzaro, Maida, Nicastro, Tiriolo, Mercellinara.

Diam. mm. 30-40. — Alt. 25-30. — Anfr. 4 $1/2$-5.

24. *Helix albescens* Jan. Rossm. Icon. IX. f. 585. 586.

Sono ben fortunato di dovere al Sig. De Betta la rivendicazione di questa specie che si volle a torto ritenere come varietà della *ligata* Müll. Nella di lui collezione ho esaminato un esemplare dell'*albescens* riconosciuto specificamente dallo stesso Jan, e che è perfettamente eguale agli esemplari della Calabria. La vera *ligata* è assai più grande, ed è suo carattere specifico il labbro bianco, mentre la *albescens* ha il labbro sempre rosaceo o brunastro. A torto quindi tanto il Rossmäsfler, quanto il Pfeifer collocarono l'*albescens* come sinonima od al più come varietà della *ligata,* dalla quale è al contrario assai distinta. La ricca serie di varietà della *ligata* della collezione De Betta può render di ciò pienamente convinto ognuno.

La conchiglia è ora bianca, ora bianco-fulvastra con strie molto rugose, ed assai solida: è ornata da 3 a 5 fascie strette, e generalmente interrotte ed incomplete.

Si trova assai abbondante sopra Sorbo al luogo detto contrada Alona (Valle del Melito) e la trovai pure, ma in due soli esemplari nei dintorni di Cortale.

Diam. 28-36. — Alt. 18-27. — Anfr. 5.

25. *Helix aperta* Born.

Comune ovunque negli orti, e luoghi ombrosi. È la sola specie che viene mangiata in Calabria.

Diam. 20-26. — Alt. 10-14. — Anfr. 4.

7. *Xerophila* Held.

26. *Helix pisana* Müll.

È straordinariamente abbondante lungo le coste, e sopratutto sulla spiaggia del golfo di Squillace, ove presenta una infinita serie

di varietà. S' innoltra per le valli, ma non oltrepassa l'altezza di 300^m. A Squillace è il luogo più elevato ove la rinvenni.

Tenendo conto della grandezza, colore, fascie e peristoma, se ne potrebbero distinguere oltre 100 varietà. In generale il suo peristoma è bianco.

Diam. 12-25. — Alt. 6-12. — Anfr. 5 $1/_2$-6.

27. *Helix variabilis* Drp.

Nessuna specie giustifica il suo nome quanto questa, e così bene, come in Calabria. Si trova ovunque fino ad altezze di 800^m e più. Sarebbe difficile il determinare la gradazione delle sue varietà, e mi basta di accennare una varietà *picta*, molto bella, e grande che trovasi lungo la marina del Jonio, ma troppo raramente.

Diam. 6-25. — Alt. 4-18. — Anfr. 6-7.

28. *Helix rufolabris* Ben. Kobelt. Cat. p. 74.

Questa specie già considerata come varietà della precedente, mi sembra tanto distinta da non esitare ad introdurla fra le specie di Calabria. Si trova unicamente nelle bassure e dove in generale la *variabilis* raggiunge dimensioni assai grandi, mentre questa si mantiene sempre piccola.

Valle del Fallaco e del Crocchia poco lunge dal mare nel versante Jonio; Valle del Lamato del versante del Tirreno.

Diam. 10-11. — Alt. 7-8. — Anfr. 5 $1/_2$-6.

29. *Helix meda* Porro. Deve esser abbastanza rara, poichè dopo averla trovata nella valle del Fallaco sotto Settingiano, non mi fu possibile rinvenirla altrove. Devo al Sig. Appelius di Livorno la determinazione di questa specie.

Diam. 9-10. — Alt. 6-7. — Anfr. 5 $1/_2$-6.

30. *Helix maritima* Drp. p. 85. t. V. f. 9. 10.

Pochi esemplari raccolti al Pizzo, non lunge dalla spiaggia.

Diam. 7-9. — Alt. 4-5. — Anfr. 5 $1/_2$-6.

31. *Helix Aradasii* Pirajno. Phil. En. pag. 218. 81.

Di questa elegante specie ne trovai una numerosa famiglia sulla spiaggia del Pizzo verso Porto S. Venere.

Diam. mm. 6-9. — Alt. 4-6. — Anfr. 5$1/_2$-6.

32. *Helix profuga* A. Schm. Abbastanza rara. Ne trovai una decina d' esemplari lungo le coste del Golfo di Squillace.

Diam. mm. 7-10. — Alt. 4-6. — Anfr. 5-5 $1/_2$.

33. *Helix apicina* Lam.

Alcune spoglie lungo la spiaggia del golfo di Squillace fra il Corace e la galleria di Stallatti.

Diam. mm. 5. — Alt. 3. — Anfr. 4 1/2-5.

34. *Helix conspurcata* Drp.

Comunissima ovunque.

Diam. mm. 4-7. — Alt. 2-3. — Anfr. 5-5 1/2.

35. *Helix pyramidata* Drp.

Assai comune, ed abbondante, lo è poi eccessivamente lungo le depressioni fra i due golfi.

A Tiriolo è frequente la var. *picta*.

Diam. mm. 7-13. — Alt. 5-7 1/2. — Aufr. 6-6 1/2.

36. *Helix trochoides* Poir. Her. Barb. 2. p. 29.

Una sola spoglia, del resto ben conservata, lungo la spiaggia del Jonio presso la foce dell'Alli.

Diam. mm. 3. — Alt. 4 1/2. — Anfr. 6.

37. *Helix conoidea* Drp.

Si trovano abbastanza frequenti le sue spoglie sulla spiaggia del golfo di Squillace e specialmente presso la Marina di Catanzaro. Sembra non s'allontani dalla spiaggia poichè non si riscontra oltre tal limite. Vive al piede delle erbe e sugli steli, ed entro la sabbia.

Si trovano anche le var. *picta* e *fasciata*.

Diam. mm. 4-5 1/2. — Alt. 5-7. — Anfr. 6.

38. *Helix ventricosa* Drp. (*Bulim*).

Ne trovai ultimamente qualche esemplare lungo la spiaggia del Pizzo, confuso colla seguente specie.

Diam. mm. 4-5. — Alt. 7-9. — Anfr. 7-7 1/2.

39. *Helix acuta* Müll. Drap. t. 4. f. 29. 30 (*Bulim*).

Assai frequente ed abbondante nelle bassure.

Diam. mm. 2-3. — Alt. 8-12. — Anfr. 7-8.

V. GENERE.

Buliminus Ehrbg.

1. *Chondrula* Beck.

40. *Buliminus pupa* L.

Comune ovunque. Frequente la varietà *albina*. Gli esemplari mancano spesso della callosità dentiforme. Assai variabile nella grandezza.

Diam. mm. 4-6. — Alt. 6-17. — Aufr. 6-8.

VI. GENERE.

Cionella Jeffr.

1. *Ferrusaccia* Risso.

41. *Cionella folliculus* Gronov.

Assai abbondante a Squillace, alle Tre Torri sul Torrente Alli, alla Mortilla, ed a Belcastro ai piedi dei vecchi muri e sotto le pietre. Raggiunge talora grandezze considerevoli da potersi confondere facilmente colla *C. Vescoi* Bourg. e colla *C. Emirus* Ben. alla qual ultima più si avvicina. Test. Sic. T. VIII. f. 6.

Diam. mm. 2-3. — Alt. 6-9 $1/_2$. — Anfr. 5-6.

2. *Acicula* Leach.

42. *Cionella acicula* Müll.

Sono molto frequenti le spoglie nel terriccio degli orti, nei vecchi muri, fra le macerie e sedimenti di certi rigagnoli. Catanzaro, Pizzo, Taverna, Belcastro e Nicastro.

Gli esemplari sono assai variabili in grandezza, e fra questi ne trovai due di forma molto allungata e simili alla *C. Liesvillei* Bourg. alla quale specie non esiterei a riferirli se non mancassero della caratteristica callosità palatale.

Diam. mm. 1-1 $1/_2$. — Alt. 4-8. — Anfr. 6-6 $1/_2$.

VII. GENERE.

Stenogyra Shuttl.

43. *Stenogyra decollata* L. vol. I. p. 139.

Molto sparsa ed abbondante nelle bassure. Il luogo più elevato ove trovai questa specie è a S. Pietro di Taverna a circa 500^{m} sul livello del mare.

Diam. mm. 10-13. — Alt. 20-35. — Anfr. 5-10.

VIII. GENERE.

Pupa Drap.

1. *Torquilla* Studer.

44. *Pupa Philippi* Cantr.

Si trova questa specie nel monte di Tiriolo sui muri delle antiche rovine ancora esistenti sulla sua cima, nonchè a Belcastro ai piedi dei

massi calcarei sotto il castello di quell'antichissimo villaggio. In ambedue le località è abbondante.

Diam. mm. 1-1 $1/_2$. — Alt. 5-6. — Anfr. 6-7.

2. *Pupilla* Leach.

45. *Pupa umbilicata* Drp. Rossm. Icon. V. VI. 15. 2. f. 327.

Si trova molto abbondante nei dintorni di Taverna, e specialmente attorno ai mulini lungo il ramo sinistro dell'Alli. Ne trovai pure qualche esemplare sotto Cicala ed a Carlopoli. Non sembra molto sparsa. Fra gli esemplari di Taverna trovasene qualcuno albino.

Diam. mm. 1-1 $1/_2$. — Alt. 3-5. — Anfr. 5 $1/_2$-6.

46. *Pupa minutissima* Hartm. La rinvenni assai abbondante nel terriccio d'un orticajo lungo le rive del canale d'un molino sotto Albi. Raccolsi qualche rara spoglia anche sul monte di Tiriolo ai piedi delle antiche rovine.

Diam. mm. $1/_2$-$2/_3$. — Alt. 1 $1/_2$-3. — Anfr. 4 $1/_2$-5.

IX. GENERE.

Vertigo Drap.

47. *Vertigo antivertigo* Drp. Rossm. Ic. IX. d. 28. f. 647.

Pochi esemplari sotto Taverna e Cicala sui legni umidi, e sotto le foglie presso alcuni molini. Sembra rara.

Diam. mm. 1-1 $1/_2$. — Alt. 1 $1/_2$-2. — Anfr. 4-4 $1/_2$.

X. GENERE.

Clausilia Drap.

1. *Papilifera* Hartm.

48. *Clausilia solida* Drp. Ross. Icon. XI. f. 696. Küst. t. 5. f. 22. 23.

Assai abbondante sul Monte di Tiriolo, alla Mortilla, ed a Belcastro, assieme alla sua varietà *cajetana* Rossm. Noto pure un'altra varietà, che ritenuta dapprima per nuova specie, dovetti convincermi dietro le osservazioni del Sig. De Betta, non esser tale. Essa distinguesi per esser molto più piccola del tipo, più sensibilmente costulato-striata, ed a colorito corneo, colla callosità palatale molto più pro-

nunciata. Trovasi questa confusa colla specie nelle suaccennate località, e separatamente vive a Tarsi nel Cosentino.

Diam. mm. 2 $1/2$-3. — Alt. 9-14. — Anfr. 9-11.

49. *Clausilia papillaris* Mühlf.

Ne raccolsi pochi esemplari nelle vicinanze del Pizzo. Essi hanno dimensioni alquanto minori delle forme settentrionali, e mi sembrano anche molto meno solidi.

Diam. mm. 2-3. — Alt. 10-12. — Anfr. 9-9 $1/2$.

50. *Clausilia punctulata.* Küster. Mart. Chem. *Claus.* p. 36. t. 3. f. 22. 23 (*Cl. candidescens* var. y. Pfr.).

Straordinariamente abbondante, ed unicamente sul monte di Tiriolo.

Quantunque il Sig. Tiberi ritenga anche di recente (Boll. Mal. ital. V. p. 22) la *Cl. candidescens* var. y. Pfr. come la *Orsiniana* Villa, pure io non esito a dichiarare che la Clausilia Calabrese di cui trattasi non è nè la *candidescens* Zgl., nè l'*Orsiniana* Villa, ma bensì la specie di Küster, a cui essa è riferita. Raccolta da Philippi appunto sul monte di Tiriolo e da lui comunicata al Küster fu da questo pubblicata e figurata sotto tal nome nel Martini e Chemnitz *loc. cit.*

Tanto il Küster, quanto il Pfeiffer (Mon. III. p. 601) riportano poi precisamente in sinonimia della *punctulata* la *candidescens* y. Pfeif. che il Tiberi dà in sinonimia della di lui ritenuta *Orsiniana* Villa del Monte di Tiriolo.

Philippi la riporta pure come *candidescens* Zgl. (En. vol. II. p. 117, n. 12). Del resto anche i Signori Villa ai quali spedii molti esemplari, non riconoscono in questa *Clausilia* la loro specie, ma bensì la *Punctulata* Küster, ed essa poi è così precisamente dall'autore figurata e descritta da non lasciar alcun dubbio sulla sua identicità.

Vive questa specie soltanto sulla parte calcarea della rupe fino alla sua sommità (920^{m}), e mentre nel rigido freddo dell'inverno tutte le altre specie si nascondono, questa vi si trova sempre errante in numerosissime famiglie. È molto variabile nelle dimensioni.

Diam. mm. 3-5. — Lung. 16-27. — Anfr. 9 $1/2$-11.

2. *Delima* Hartm.

51. *Clausilia paestana* Phil. En. Vol. I. p. 138. not. Vol. II. p. 116. n. 7.

Comune ed abbondante in tutta la provincia ma in nessun luogo come a Taverna nei muri degli orti. È frequente la var. *minor*.

Diam. mm. 2 $^1/_2$-3. — Alt. 10-15. — Anfr. 9 $^1/_2$-11.

52. *Clausilia itala* G. von. Martens.

Si è con gran dubbio ch' io riferisco a questa specie pochi esemplari trovati nei dintorni di Maida, e sotto Tiriolo; essi rappresentano la specie in dimensioni assai ridotte, della quale non sono forse che una forma ibrida.

Diam. mm. 2 $^2/_3$-3 $^1/_4$. — Alt. 14-15. — Anfr. 9-10.

XI. GENERE.

Succinea Drp.

53. Posso assicurare l'esistenza di questo genere in Calabria avendone il mio amico Luog. Stefanini trovato un esemplare vicino alle rive del Lamato verso il Fondaco di Mercellinara che fu disgraziatamente schiacciato e reso irreconoscibile. Probabilmente era la *S. angusta* J. Schm. che trovasi in Sicilia, e che il Sig. Tiberi ebbe non so da qual parte della Calabria. Ad ogni modo deve esser ben rara per aver sfuggito alle frequentissime e minute mie indagini.

XII. GENERE.

Carychium Müller.

54. *Carychium minimum* L.

Non lo trovai abbondante che nei dintorni di Taverna vicino a rigagnoli e canali dei molini, sui legni e foglie umide, o sotto i sassi bagnati, e fra i muschi. Raro in altre località, come a Cortale, ed al molino sul torrente Crocchia al piede della salita di Cervia.

Diam. mm. $^3/_4$. — Alt. 2. — Anfr. 5.

XIII. GENERE.

Limnaea Drp.

55. *Limnaea peregra* Müll.

Comune in tutte le acque correnti, e nelle fontane della provincia; ma in nessuna parte così abbondantissima come nelle fontane degli orti di Taverna. Si trova anche alle più considerevoli altezze della Sila (1200^m) e del bosco di Mancuso. Gli esemplari

presentano alcune delle molte varietà della specie; havvene anche di forma globosa ed accorciata, poco solida ed a colorito corneo-scuro, coll'apice troncato e conchiglia corrosa, simili quindi alla var. *Baldensis* De Betta (abbonda a Taverna). Altri sono di forma meno ventricosa, a spira alquanto allungata ed acuta che rammenta l'*excerpta* Hart. In generale ho potuto osservare che la conchiglia è tanto più piccola e fragile, quanto più cresce l'elevazione.

Diam. mm. 4-7. — Lung. 6-12. — Anfr. 4 $^1/_2$-5.

56. *Limnaea truncatula* Müll.

Si riscontra anche questa specie in tutta la provincia ma molto più sparsa, ed assai meno abbondante. Vive quasi sempre fuori dell'acqua. Si trova pure nei rivi più elevati della Sila.

Diam. mm. 2-4. — Lung. 4-8. — Anfr. 5.

XIV. GENERE.

Planorbis Guettard.

57. *Planorbis glaber* Jeffr. (*laevis* Alder).

Piuttosto raro e difficile a trovarsi per la sua piccolezza. Vive sotto i sassi semisommersi nelle acque stagnanti e pantanose vicino a rigagnoli e canali. Sulle stesse pietre trovansi molto frequenti ed abbondanti gli astucci o foderi di una larva che simili per forma ad una *Valvata piscinalis,* credo sieno la medesima cosa che il Tassinari pubblicò col nome di *Valvata agglutinans.* Questi astucci sono formati di minutissime lamelle di talco, e mica dei disciolti schisti e graniti, e saldati assieme da una specie di membrana interna molto sottile.

Il *Planorbis* trovasi molto sparso nei dintorni di Taverna, Carlopoli, Conflenti e Case nuove.

Diam. mm. 1 $^1/_2$. — Alt. $^1/_2$-$^3/_4$. — Anfr. 4.

XV. GENERE.

Ancylus Geoffroy.

58. *Ancylus fluviatilis* L. (var. *pileolus* Fer.).

Comune ed abbondante in tutte le acque correnti della Calabria. Preferisce le piccole cascate ove l'acqua bagna leggermente la roccia, e dove cadono dei leggeri spruzzi. Ha soventi l'apertura molto elit-

tica, e presenta una forma intermedia fra le due varietà *A. riparius* ed *A. capuliformis* (*capuloides* Jan) stabilita da Moquin-Tandon nell'articolo dell'*A. fluviatilis* (Hist. Moll. p. 484. t. 36. fig. 15-17).

Larg. mm. 4-6. — Lung. 5-8. — Alt. 3-4.

XVI. GENERE.

Acme Hartm.

59. *Acme polita* Hartm.

Un' unica spoglia ma perfettamente conservata, raccolta nel terriccio ai piedi delle rovine del M. di Tiriolo.

Diam. mm. $^3/_4$. — Lung. 2 $^1/_2$. — Anfr. 7.

XVII. GENERE.

Pomatias Studer.

60. *Pomatias scalarinus* Pfeiffer Mon. Pneuopom. p. 304.

Seguendo Philippi avevo riferito il *Pomatias* calabrese allo *striolatum* Porro (*turricutatum* Phil.), ma giustamente il Sig. De Betta mi fece osservare come la forma di questo (*turrito-conica*) ed il tessuto (*toeniusculus*) non si adattano per nulla agli esemplari da me raccolti i quali presentano invece una forma decisamente turrita ed un tessuto relativamente robusto. Avendo spedito questo *Pomatias* anche ai Signori Villa, anzichè riferirmelo al loro *scalarinus,* lo dichiararono una forma del *maculatus,* tratti certamente in errore dal piccolo numero di esemplari a loro comunicati e nei quali osservarono le traccie della fascia colorata. Ad ogni modo accettando il giudizio del Sig. De Betta, credo possa senza tema di errare riferirlo ad una forma dello *scalarinus* quale è almeno stabilita dal Pfeiffer (loc. cit.) e come venne pure dal Küster figurato in Mart. Chemn. *Cyclost.* t. 26. fig. 19-21. Il Sig. Appelius lo ritiene pel *P. affinis* Ben. specie inedita.

Si trova appunto come lo indica Philippi (Vol. II. p. 119. n.° 3) sul monte di Tiriolo ma la figura che ne dà (t. XXI. f. 7) poco vi somiglia.

Lung. mm. 6 $^1/_2$-8 $^1/_2$. — Diam. 3. — Anfr. 8 $^1/_2$-9.

XVIII. GENERE.

Cyclostoma Drap.

61. *Cyclostoma elegans* Müll.

Comune ovunque: non si trova però ad elevazioni oltre i 500^{m}. Ha dimensioni alquanto maggiori delle forme settentrionali, e presenta le stesse varietà, spesso però più profondamente striato.

XIX. GENERE.

Bithynia Leach.

62. *Bithynia sp*.... Alcuni esemplari trovati ai piedi di una piccola cascata al confluente dei due rami dell'Alli sotto Taverna.

Diam. mm. 1 ½-3. — Alt. 2-3 ½. — Anfr. 4.

63. *Bithynia sp*....

Qualche raro esemplare trovato nei dintorni di Taverna e Cicala sui sassi sommersi entro qualche sorgente. È simile alla *B. Mussoni Calc*. (Ben. Test. Sic. T. VII. fig. 20).

Diam. mm. 1-½. — Alt. 1 ½-2. — Anfr. 3 ½-4.

64. *Bithynia sp*....

Si trova abbondante in un rigagnolo che traversa la strada postale tra il Fondaco e la Taverna di Maida. S'avvicina alle forme della *B. Idria* Fer.

Diam. mm. 1 ½-2 ½. — Alt. 2-3. — Anfr. 4.

65. *Bithynia sp*....

Si trova non abbondante nella località detta la Seggiola appena sotto le case del Pizzo. Rammenta la *B. similis* Drp. ma di questa alquanto più allungata.

Diam. mm. 2-2 ½. — Alt. 3-4. — Anfr. 4-½.

XX. GENERE.

Pisidium C. Pfeiffer.

66. *Pisidium cazertanum* Poli. t. 16. f. 1.

Vive abbondantissimo in qualche fontana degli orti di Taverna: in una piccola sorgente del Bosco di Mancuso a circa 1000^{m} d'elevazione; ed al Pizzo ove trovai alcune valve nei sedimenti d'un rigagnolo ai piedi del monte su cui posa la città.

Largh. mm. 3-4 ½. — Lung. 4-6. — Alt. 2-3.

(Dagli *Atti della Società Veneto-Trentina di Scienze Naturali residente in Padova,* Volume II, Fasc. 1.)

Padova, Stab. Prosperini, 1873.